

Bilancio delle amministrazioni di sinistra a Cagliari e a Sassari

Psichiatria di base per gli ex-degenti dei «gironi infami»

Ancora tanta strada da percorrere, dopo la chiusura dell'ospedale-lager di Dolianova

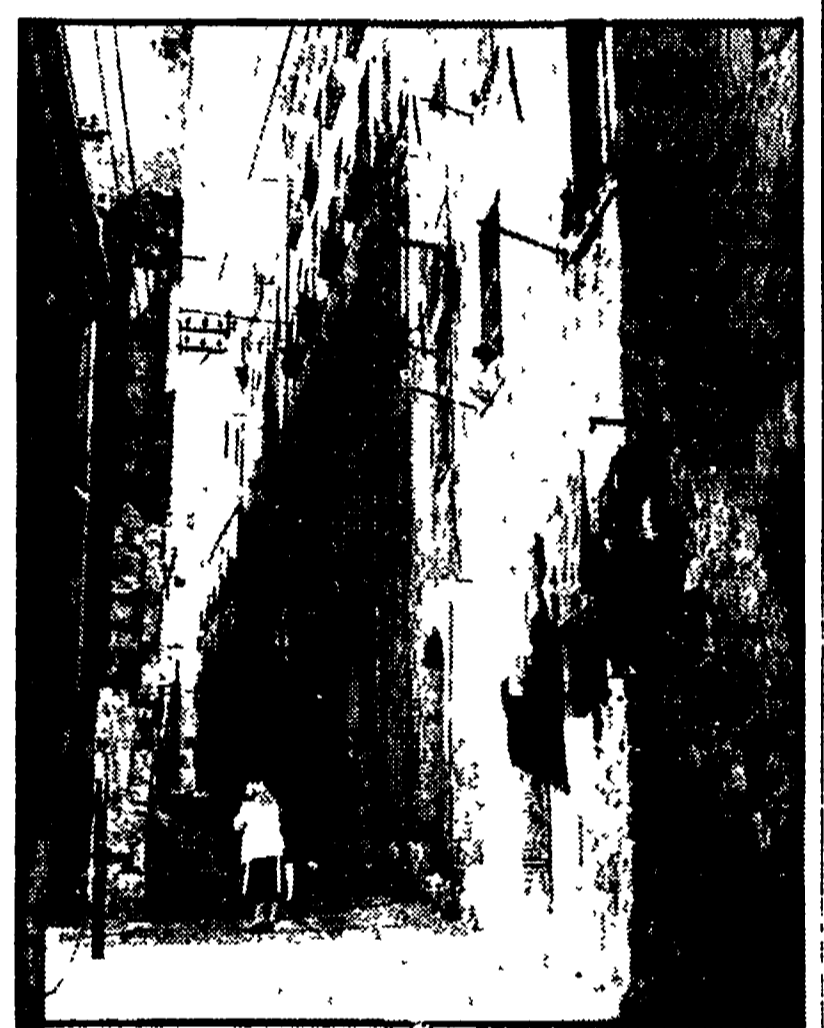
Pronte 50 aule e presto un piano per le scuole

Il Comune di Sassari accelera le procedure degli appalti per l'edilizia scolastica

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Alcuni dei primi passi sono stati fatti, ma c'è ancora strada da percorrere. Questa, in sintesi, la valutazione degli amministratori provinciali comunisti e socialisti a proposito dell'attuazione della riforma sull'assistenza psichiatrica...

Cinque anni fa in Sardegna la metà delle amministrazioni locali passò alla sinistra. Dal 1975 la provincia di Cagliari è diretta dal PCI e dal PSI, mentre Sassari è amministrata da una giunta laica e di sinistra...

SASSARI — Cinquanta nuove aule di scuola elementare saranno costruite in diverse zone della città. La giunta comunale ha già approvato la convenzione stipulata di recente con la cooperativa «Forli»...



Un'immagine di Cagliari: i problemi che le amministrazioni di sinistra si sono trovate ad affrontare sono l'eredità di trent'anni di stasico. La strada imboccata è però quella giusta, si tratta ora di continuare con impegno.

Si tratta di centri che, come ha fatto osservare l'assessore socialista Fausto Capra, «non allontanano il malato dal suo ambiente, e che tuttavia gli consentono di ricevere le cure di chi ha bisogno».

E' stata proprio l'assenza di tali strutture a determinare, negli ospedali psichiatrici, soprattutto in quello di Cagliari, la presenza di persone che non sono esattamente «malati di mente».

Giustamente ha fatto osservare il presidente dell'amministrazione provinciale, il comunista Alberto Palmas: «Sta proprio qui il problema: dove possono trovare assistenza queste persone?»

Ed è davanti a tale considerazione che si comprende come la Provincia di Cagliari, anche facendo tesoro dell'esperienza di altre regioni (per esempio la Toscana), ha elaborato un programma di effettivo decentramento dell'assistenza ai malati di mente.

In tutti i maggiori centri della provincia sorgeranno, quindi, unità psichiatriche. Come si vede, siamo ben lontani dai tempi in cui, imperante la DC, i malati di mente venivano ceduti in appalto a speculatori senza scrupoli e sepolti nell'infame lager di Solanas.

Anche il recente confronto, con l'esperienza degli operatori toscani è stato utile. Già lo scorso anno un gruppo di operatori psichiatrici cagliarini aveva cominciato a Firenze un'interessante esperienza di studio e di confronto sui problemi aperti dalla riforma.

Nella provincia di Cagliari si è invece partiti da zero. C'è di più: l'amministrazione di sinistra ha dovuto risalire dai «gironi infami» lasciati dalla gestione democristiana. Cos'era «Villa Clara» se non un inferno? Le entrate venivano utilizzate per il mantenimento della Provincia. Il compagno Palmas — erano davvero notevoli. Tuttavia abbiamo ottenuto dei risultati soddisfacenti pur operando in condizioni estremamente difficili. Ora bisogna continuare il cammino.

g. m. b.

Manifestazioni artigiane domani a Palermo

PALERMO — Domani, lunedì, a Palermo migliaia di artigiani provenienti da decine di centri della Sicilia manifesteranno per le vie del capoluogo contro i gravi ritardi e le inadempienze del governo regionale di centrosinistra nei confronti del settore.

La manifestazione è stata indetta dalla Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA) siciliana.

Occupazione simbolica di braccianti, sindacati e giovani sulle terre del principe Spadafora

Serre abbandonate e cantieri mai aperti sulla «ricca terra» di Santa Venera

L'ISIA, un'azienda modernissima che dava lavoro a 250 persone è chiusa dopo aver ingoiato svariati miliardi pubblici — Un'area denudata per la quale è previsto il rimboscimento — La tradizione di lotta della zona

Manifestazione a Capo Granitola A migliaia nel Belice occupano oggi i terreni incolti. Giungeranno da tutta la provincia di Trapani per la rinascita della zona.

TRAPANI — Questa mattina migliaia di braccianti, di mezzadri, di piccoli proprietari occupano le terre incolte di Capo Granitola. Giungeranno da tutta la provincia di Trapani a Campobello di Mazara e da là partirà la marcia verso quell'ampia area che il governo aveva scelto per gli insediamenti industriali che avrebbero dovuto creare diecimila posti di lavoro per la rinascita di tutta la Valle del Belice.

Modo irrisorio. I contadini aspettano ancora la trasformazione della mezzadria in affitto, l'applicazione delle leggi nazionali di fronte alla sperequazione, che abbattendo gli schemi tanto cari alle forze della conservazione agraria e reazionaria dia una giusta valutazione alle istanze che vengono dai lavoratori della terra.

La protesta di oggi vuole sottolineare come il mutamento del quadro politico governativo abbia fatto sempre più allontanare i grandi temi di fondo per l'agricoltura che vanno dal piano agricolo alimentare alla revisione della politica agraria comunitaria.

Perché oggi l'occupazione di Capo Granitola? Non certo per chiedere la fabbrica di toncini di acciaio, ma per creare nuove condizioni di sviluppo in tutto il settore economico legato alla campagna.

La manifestazione di oggi, indetta dalla Confederazione coltivatori di Trapani, vuole dare uno sbocco nuovo, più autonomo e più moderno a tutta la produzione agricola del Trapanese. Mira ad abbattere tutte quelle forze parassitarie e mafiose che agendo da intermediari tra i produttori e i consumatori accumulano immense ricchezze sviando il frutto di tanto lavoro.

La necessità di tali insediamenti si pone con forza per la creazione di nuovi posti di lavoro, ma soprattutto per dare uno sbocco diverso ed avanzato all'economia di tutta la provincia che si basa prevalentemente sui redditi che vengono dalla terra.

Una sorta di fatto sotto il vecchio ospedale di via Ugo Petrella. E' una «marcia per la salute» a cui sono invitati tutti i cittadini. I comunisti lo hanno precisato bene in un comunicato tenuto due domeniche fa: «Questo non è un problema nostro, strettamente di partito, è una questione che interessa tutti i molisani, specialmente di strati più popolari, in quanto nel vecchio ospedale è continuato a piovere anche in questi giorni, con enormi danni per le strutture, ma soprattutto per i servizi».

La situazione di stasico e di continua emergenza nella quale si trova l'ospedale Cardarelli non solo un intollerabile ed invidiabile sacrificio per tutti coloro che sono costretti a ricevervi, ma un nocivo esempio per il nostro paese che ospita un terzo dei malati molisani, ma anche il segno evidente della disorganizzazione dell'assistenza in cui si trova tutta l'organizzazione sanitaria nel Molise.

Un'immagine di Cagliari: i problemi che le amministrazioni di sinistra si sono trovate ad affrontare sono l'eredità di trent'anni di stasico. La strada imboccata è però quella giusta, si tratta ora di continuare con impegno.

Per il «Cardarelli» di Campobasso non si intravede ancora la fine dei lavori

Marcia della salute contro uno spreco durato 15 anni

Manifestazione e corteo organizzati dal PCI fino ai cantieri del nuovo ospedale — Un posto-letto ora costa 50 milioni (invece dei 2 preventivati) ma i ritardi si accumulano — Nel vecchio nosocomio, una sopraelevazione che dura ormai da 6 mesi

Assise-lampo nel Chietino dove domina il vizio clientelare

Tra un congresso e l'altro, la DC regala false assunzioni FIAT

CHIETI — I congressi sezionali della DC nella provincia di Chieti si stanno svolgendo, secondo la tradizione, in maniera semi-clandestina. Ma non tanto da impedire all'opinione pubblica di apprezzare quelli che sembrano i due impegni fondamentali dello scudocrociato provinciale e regionale in questa fase: il rafforzamento della democrazia interna e l'impegno nella società per la soluzione dei problemi in essa presenti.

Primo punto: la questione della democrazia. Lo statuto della DC, ci dicono, prevede che in occasione del congresso le sezioni del partito si aprano alle 9 del mattino e che esse siano impegnate per almeno due ore nel dibattito. A questo dovrebbe seguire un minimo di 4 ore di votazione. Verificare quanto lo statuto sia tenuto in conto è toccato, riferiscono le cronache, al malcapitato rappresentante della lista di una corrente di minoranza il quale, recatosi alle 11,30 del mattino nella sezione dc di Palena per partecipare al congresso, è stato testimone di un verso e proprio capovolgimento di sintassi politica: il congresso (dibattito e voto) era già terminato.

L'ironia della sorte ha voluto che a presiedere quel congresso fosse stato un notaio: l'onorevole De Cinque. A malcapitato esponente della minoranza non restava che scegliere il più autorevole dei testimoni possibili: è cioè il comandante della locale stazione dei carabinieri portato a constatare i fatti in sezione.

CAMPOLASSO — Seimila firme raccolte dai cittadini di Molise, in occasione di assemblee nelle sezioni comuniste dei comuni intorno a Campobasso. Chiedono che venga messo in funzione il nuovo ospedale Cardarelli di Campobasso e riattivato il vecchio stabile dell'ex ospedale di via Ugo Petrella.

Un nuovo ospedale. Il progetto fu approvato nel 1967, ma non è mai stato realizzato. La ditta che si aggiudicò l'appalto dimostrò una sorprendente precisione nella indicazione delle cifre di ribasso. La costruzione del primo lotto funzionale doveva durare tre anni; nel '76 però non era ancora ultimato e dovette intervenire la Cassa per il Mezzogiorno nel finanziamento del cantiere. Da allora, la manifestazione di sinistra di Campobasso si è moltiplicata.

Sciopero della fame a Cagliari dei degenti del S. Giovanni di Dio. Cagliari — Da venerdì è iniziata uno sciopero della fame alla clinica otorinolaringoiatrica di San Giovanni di Dio. I dirigenti non ne potranno più, e il voto è scadenza. Neanche i cani mangeranno quello che ci passano. Non funzionano gli scaldabagni. I servizi igienici sono tutti rotti. Possiamo lavarci solo la faccia e con acqua fredda. Alle finestre non ci sono vetri: queste le proteste.

Un'immagine di Cagliari: i problemi che le amministrazioni di sinistra si sono trovate ad affrontare sono l'eredità di trent'anni di stasico. La strada imboccata è però quella giusta, si tratta ora di continuare con impegno.

Un'immagine di Cagliari: i problemi che le amministrazioni di sinistra si sono trovate ad affrontare sono l'eredità di trent'anni di stasico. La strada imboccata è però quella giusta, si tratta ora di continuare con impegno.

Nostro servizio S. VENERA FERLA — Ecco l'Isia, l'azienda modernissima del principe Spadafora. Una distesa di serre destinate alla floricoltura. Al posto della terra lava dell'Etna; un impianto di irrigazione completamente automatizzato che ricicla l'acqua mista a concime. Davanti un'occupazione di circa 250 braccianti con possibilità di raddoppiare gli addetti. Ora è abbandonata, c'è rimasto solo il guardiano. La chiusura è avvenuta dopo che la Regione siciliana e la Cassa per il Mezzogiorno avevano erogato finanziamenti a pioggia (si tratta di svariati miliardi).

Per ora, una serie di apprezzamenti destinati ad ortaggi, primaticci, frutto del lavoro duro di tanti piccoli proprietari, contadini, mezzadri. Per loro nessun contributo: le casse regionali, si sa, si aprono solo se a bussare a quattrini è il grosso agrario.

totalità di 45 sono già state avviate nei lavori di forestazione. Di giorno sui campi, la sera sui libri. Sui cartelli, sugli striscioni spicca una parola d'ordine: «Si al lavoro, no all'emigrazione». «E' di lavoro ce ne potrebbe essere per tutti se chi governa non fosse sordo al dramma di questa gente» dice Saretto Strano segretario della Fisa-CISL. Basterebbe mettere mano alle leggi e ai piani di settore per la forestazione, la zootecnia, la riconversione produttiva di alcune colture. Ma il governo regionale e l'assessorato all'agricoltura, il dc Aleppo, da questo orologio non si sentono.

La lotta è più complessiva. I lavoratori agricoli chiedono la riforma del collocamento, la parità assistenziale e previdenziale, la riforma delle pensioni e degli assegni familiari. Lottiamo anche il compagno Salvatore Ratti, segretario provinciale della Federbraccianti — perché cambi la politica economica del governo, perché i finanziamenti pubblici siano programmati e finalizzati alla occupazione.

Nuova sezione PCI a Palermo PALERMO — Si apre una nuova sezione del PCI a Palermo. E' quella che stiamo inaugurando, alle ore 10 verrà inaugurata nel quartiere di Borgo Ulivina, nella zona di Falsomiele, in via dell'Atrone 34. La sezione ed un circolo culturale che troverà sede negli stessi locali sono intesi al compagno Girolamo Li Causi. All'inaugurazione sarà presente il compagno Pio La Torre della segreteria nazionale del PCI.

Ricomporre la terra per dare una casa a tutti i cittadini

Un'iniziativa del Comune di Pescara per una lottizzazione pubblica su terreni non più parcellizzati



AVEZZANO — Con una iniziativa avente per obiettivo una operazione di ricomposizione fondiaria da attuare con il consenso dei cittadini, l'amministrazione di sinistra di Pescara — un grosso centro della Marsica — intende presentarsi alla gente, per avviare a soluzione il problema della casa.

Infatti, la DC che governa il Comune fino al 1976 si è sempre guardata da qualunque scelta capace di affrontare il problema con una visione generale e non corporativa. Per questo complesso di precedenti, oggi si riscontra che i cittadini sono disabitati a dispetto e a partecipazione attiva alle scelte dell'amministrazione comunale.

L'amministrazione di sinistra, dal canto suo, intende rimontare questa situazione partendo dalla distribuzione di un questionario a tutti i cittadini interessati al problema della casa per tutti (risultato ancora baracche; numerose sono le giovani coppie impossibilitate a trovare una abitazione). Tutti i cittadini, infatti, ricordano la lottizzazione privata effettuata dalla precedente amministrazione democristiana in località «Alto Le Vigne» di Pescara, con cui vennero privilegiati pochi privati in un'ottica puramente speculativa.

Nella foto: una veduta di Pescara, nella Marsica